



## Poggibonsi, la Storia come opportunità per la didattica e per il turismo

**T**ra le realtà più attive in Italia c'è l'Archeodromo di Poggibonsi, l'unico dedicato all'alto Medioevo ([www.archeodromopoggibonsi.it](http://www.archeodromopoggibonsi.it)).

Nato in seno all'Università di Siena, ha ricreato la più importante scoperta fatta sulla collina di Poggio Imperiale: il villaggio franco, sorto fra il IX e il X secolo, che comprendeva un'azienda curtense completa di residenza padronale. Nel parco, aperto durante i tanti eventi e tutte le domeniche (gli altri giorni su prenotazione), si possono visitare la grande capanna (*longhouse*) della famiglia dominante, la casa dei contadini, alcune botteghe artigiane, il pollaio, il forno e l'orto. E possiamo incontrare Razo, Teupala, Johannes, Bodo, Ermentrude, i piccoli Wido e Gerberto, ognuno intento nella sua occupazione tipica. «Il nostro obiet-

tivo» spiega Marco Valenti, docente di Archeologia cristiana e medievale all'Università di Siena e direttore del parco, «non è solo quello di ricostruire, ma di creare un luogo dove si tocchi con mano la Storia: vivendola, sperimentando, divertendosi, imparando.» L'impatto sul turismo è stato importante: «Per la prima volta nella sua storia, Poggibonsi si ritaglia un ruolo di rispetto tra colossi come Siena, Monteriggioni, San Gimignano, Volterra, Firenze. I dati registrano, nel confronto tra 2014 e 2015, +10,50% di arrivi, dall'Italia e dall'estero, con 30 mila visitatori nel 2016».

Ottimo il rapporto con le scuole: tra marzo e maggio di quest'anno, l'Archeodromo è stato visitato da oltre 2.000 studenti e più di 500 insegnanti di tutte le regioni d'Italia (foto di Luciano Guercini).